



| | |
|--|-------|
| SCRITTURA CREATIVA | 3 |
| MAFIA E CRIMINALITÀ IN ITALIA | 4-6 |
| MALINCONIA E MELANCONIA | 7-8 |
| IL METODO DELLE 5 S | 9-12 |
| GIORGI-WOOLF IN PARLAMENTO | 13-14 |
| LA RESISTENZA | 15-18 |
| RECENSIONE DEL FILM <i>ONE LIFE</i> | 19 |
| RECENSIONE DEL FILM <i>REGINE DEL CAMPO</i> | 20 |
| VISITA CENTRALE MONTMARTINI | 21 |
| AMORE MALATO: VISITA ALLA GALLERIA DI ARTE MODERNA | 22-23 |
| INTELLIGENZA ARTIFICIALE: OPEN DAY GIORGI-WOOLF | 24-26 |
| "MANNAGGIA AL SESSO" | 27 |
| LE GARE DI NUOTO | 28-30 |
| ENERGIE RINNOVABILI | 31-32 |
| VISITA ALLA VILLA GREGORIANA | 33 |
| CRUCIVERBA | 34 |
| SALUTI E RIFLESSIONI SUL GIORNALINO | 35-36 |

Editoriale



Elezioni europee dell'8 e 9 giugno: con il voto si preserva la democrazia

Le elezioni europee si svolgeranno il prossimo 8 e 9 giugno. Si tengono ogni cinque anni per eleggere i nostri rappresentanti al Parlamento europeo, l'unica assemblea transnazionale a elezione diretta del mondo. Anche se molti elettori sentono lontane le istituzioni UE, è a Bruxelles e Strasburgo che si decidono molte questioni chiave per la vita di tutti i giorni come la transizione verde, il debito pubblico e

l'immigrazione. Un esempio molto concreto di quanto ci riguarda l'attività di queste istituzioni e di come possa migliorare la vita di tutti i giorni è il fatto che ora possiamo telefonare tra i vari Paesi U.E. senza costi aggiuntivi grazie al regolamento approvato proprio dal Parlamento europeo. Nell'Unione europea, oggi, la democrazia può sembrarci scontata ma non è sempre stato così.



Editoriale

Fino a non molto tempo fa, milioni di europei non potevano votare liberamente. La democrazia è un prezioso dono che ci è stato trasmesso dalle generazioni precedenti. Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colorni e Ursula Hirschmann, nel pieno della guerra, costretti al confino, idearono il Manifesto di Ventotene in cui sostenevano l'importanza di un'Europa unita dai valori di libertà e democrazia. Ora, spetta a noi mantenere la democrazia, riconquistata dopo il periodo dei totalitarismi, e trasmetterla alle generazioni future. Non possiamo lamentarci senza sapere dove e perché certe decisioni vengono prese: ciò che decidono gli eurodeputati riguarda direttamente i cittadini europei. Quante più persone votano, tanto più la democrazia si rafforza. Alcuni di voi già potranno votare, altri lo potranno fare tra pochi anni. Questo numero del giornalino esce, dunque, in un anno particolare. Come in ogni numero, troverete articoli che spaziano tra i campi più svariati. Sono i

vostrici articoli, riflettono ciò che più vi ha colpito: mostre, film, eventi pubblici, argomenti trattati nelle lezioni. Per quanto eterogenei, la recensione di un film sulla Shoah, il testo di una canzone contro la Mafia, il resoconto sulla giornata alla Camera dei Deputati in occasione dei 75 anni dell'entrata in vigore della Costituzione sono legati da un filo conduttore: l'importanza della conoscenza, della curiosità e della sensibilità per diventare persone e cittadini responsabili. Abbiamo scelto di dedicare questo numero del giornalino scolastico alle lezioni europee perché uno dei compiti della scuola è quello di formare cittadini consapevoli e maturi in un mondo che cambia rapidamente. Buona lettura.



Scrittura creativa

VERSI... LIBERI

IL SOGNO

SOPRA I CAMPI DORATI
 IL VENTO GIOCA TRA I PETALI DI
 ROSA
 E LE FOGLIE IN FUGA,
 IL SOLE SI TUFFA NEL MARE,
 E NELLA SUA SCIA
 IL MONDO SOGNA UN DOMANI
 CHE NON SI LOGORA

Alessio Pagnozzi



DESIDERIO

NELL'ALBA DORATA IL SILEN-
 ZIO RISUONA
 DI SOGNI SUSSURRATI TRA
 RUGIADA E FIORI
 NEL CUORE DEL VENTO, LA
 SPERANZA SI DORA,
 ACCAREZZANDO IL MONDO
 CON TENERI AMORI

Flavio Spaccia

LIBERTA'

LASCIAMI SCIOLTE LE MANI
 E IL CUORE,
 LASCIAMI LIBERO!!

Emanuele De Bellis



Una canzone contro la Mafia e la Criminalità in Italia

di Samuele Andreoli - Alessandro Caratelli - Davide Gismondi

Come nasce il brano

Abbiamo scelto di fare una cover rivisitata di *In Italia 2024* che, a sua volta, è il remake di *In Italia*, storico brano di Fabri Fibra del 2008. La canzone è un featuring con Emma Marrone, che nel ritornello sostituisce la voce di Gianna Nannini presente nella versione originale, e Baby Gang, a cui è affidata la seconda strofa. Il testo di Fabri Fibra critica l'immobilismo e la corruzione dovuta all'infiltrazione della criminalità nel nostro Paese, oggi come allora. Con la nostra cover, abbiamo voluto portare avanti una simile riflessione con riferimenti al contrasto alla Mafia.

testo

(intro)

Se la gioventù le negherà il consenso anche l'onnipotente e misteriosa Mafia svanirà come un incubo

ti do il benvenuto in Italia
attaccamento stretto alla maglia
con i sogni nel cassetto e la mala
che ci fruga dentro e poi se li inguatta
lo stato qui ha due facce
come le medaglie
servitori della legge al servizio delle canaglie
o in vacanza alle Canarie
bugie piene di zucchero siamo pieni di carie
e c'è chi lascia stare
che tanto tra cosche e bande qui è tutto un magna magna
lavoratori onesti con il pizzo alle calcagna
non gli importa di dove sei, il tuo sesso, la tua religione
basta che li paghi e gli dai potere senza poterli mandare in prigione

(rit.)

ci sono cose che nessuno ti dirà
ci sono cose che nessuno ti darà
sei nato e morto qua
sei nato e morto qua
nato nel paese delle mezze verità
(2x)

ci sono cose che nessuno ti dirà
in una società in cui vige l'omertà

la lingua che parlano non conosce l'onestà
ma taglia la lingua a chi troppo sa
essere uomini ed avere onore
è ben diverso dall'essere uomini d'onore
privi di ogni valore
non si scorda chi muore
incido sul muro del tempo ciò che disse Falcone
spari, innocenti spariti
acidi che sciolgono
bombe lasciano detriti
anche tra morti e feriti
si sentono i ruggiti
noi siamo i vostri burattini ma abbiamo tagliato i fili
e sì,
puoi farmi mille promesse
mille premesse
ma tanto prima o poi mi metterai alle strette
ma c'è chi non lo ammette
nemmeno dopo che li hanno messi in manette

(rit.)
ci sono cose che nessuno ti dirà
ci sono cose che nessuno ti darà
sei nato e morto qua
sei nato e morto qua
nato nel paese delle mezze verità
(2x)

io non sono Riina
non faccio il contadino
né faccio finta di esserlo
anche se sono un bandito
da Milano alla Sicilia
dal centro alla periferia
la legalità sarà la cura
a questa malattia
io non sono muto
né tantomeno cieco
quindi non mi sto zitto
fermo a guardare nemmeno
perché non sono come voi
e non aspiro ad esserlo:
spaghetti e mandolino
è ciò che si dirà di noi all'estero

ma almeno lo metto alla luce
come col Maxiprocesso
e tu ora pensa
prima di sparare pensa
prima di dire di giudicare prova a pensare
io non sono Cutolo, Mancuso, De Pedis
non ho paura a fare nomi, non ho paura di cantare
io sono un italiano
fiero di essere tale
nel ricordo di Impastato, Dalla Chiesa e di chi oggi riposa in pace

(rit.)
ci sono cose che nessuno ti dirà
ci sono cose che nessuno ti darà
sei nato e morto qua
sei nato e morto qua
nato nel paese delle mezze verità
(2x)

(outro)
yeah ah Cosa Nostra non è cosa nostra ma è in casa nostra ah ah ah Cosa No-
stra cosa vostra cos'è vostro...

(accedendo a questo link potete sentire il nostro brano: <https://initalia4bi.netlify.app/>)



Malinconia in versi

di Mappamondo, 5Di

MALINCONIA

Oggi il cielo è pungente e soffocante,
Avvolgendoti il volto con il suo dolore,
Facendoti entrare nei suoi sentimenti più oscuri,
Non badando al pensiero di chi vede,
Rimane lì, depresso,
spasimando il suo essere
così buio e solo,
Non riuscendo più ad uscire da questo
limbo lancinante
e privo di buon senso,
Guardando solo le nuvole scure
che lo circondano,
Invece che i raggi solari
che lo trapassano,
Creando uno spiraglio di luce e rinascita,
L'importanza va data al difetto più che al bello,
Questo è ciò che si sente quando
non vedi altro che il nuvoloso,

Il cielo sarà meraviglioso,
dicono,
Ma da che punto di vista se basta
una nuvola nera ad annunciare la fine
di tutto,
Senza darti modo di recuperare,
Lasciandoti esanime,
Facendoti scordare
il tuo bel passato
lasciandoti solo
con un brutto futuro da affrontare.

_____MAPPAMONDO_____



Malinconia e Melanconia

La malinconia e la melanconia sono due termini simili ma non completamente coincidenti. Entrambi hanno ispirato artisti di diverse epoche perché sono stati d'animo complessi che chiamano in causa la capacità di dialogare con la nostra interiorità. Il filosofo e psicoterapeuta Romano Madera, sul numero di settembre della rivista *La-*

vialibera, sostiene che se non si vuole ridurre la felicità ad ebbrezza momentanea essa "deve comprendere non solo il dolore ma ogni evento della vita, per tragico che sia". Risulta evidente allora, come, per essere felici, siano importanti anche la maturità e l'equilibrio nel riconoscere e vivere stati d'animo quali la malinconia e la melanconia.

malinconia (o **melanconia**; ant. **maninconia**, **melancolia**) s. f. [lat. tardo *melancholia*, gr. μελαγχολία, comp. di μέλας «nero» e χολή «bile», propr. «bile nera»; cfr. *atrabile*]. – 1. **a. ant.** Nella medicina ippocratica, uno dei quattro umori (*umor nero*) che costituiscono la natura del corpo umano e ne determinano l'equilibrio organico (dottrina accolta da tutta la medicina antica e trasmessa fino al Rinascimento): *quando quello omore che si chiama melanconia sovrastà agli altri, il quale è freddo e secco come la terra, allora si sognano cose paurose e triste* (Passavanti).

melanconia s. f. – Variante meno pop. di *malinconia*, di cui, nell'uso com., ha gli stessi significati. È forma preferita in psichiatria per indicare particolari condizioni morbose, in partic. uno stato psichico caratterizzato da alterazione patologica del tono dell'umore e dei sentimenti di stato, nel senso di un'immotivata tristezza, talora accompagnata da ansia, con inibizione di tutta la vita psichica, avvertita dal malato come vuota sofferenza ed evidente in tutti i suoi atteggiamenti espressivi (sinon. quindi di *depressione*).

Definizioni tratte da Treccani.it



Melencolia I è un'incisione di Albrecht Dürer del 1514.

Il metodo delle 5 S

di Daniele Moro - Andre Gutarra - Gian Marco Kralkowski - Alessandro Roversi

Poche pratiche slide per essere più efficienti nel lavoro

In queste slide spieghiamo come utilizzare un utile metodo giapponese per organizzare e tenere in ordine la propria area di lavoro. Vi potrà essere di grande aiuto e imparerete anche cinque interessanti caratteri giapponesi. Buona lettura!

IL METODO DELLE 5 S

e come può essere applicato

G.K., D.M., A.R., R.G.

4° Ag plesso Virginia Woolf



*Le 5 S sono un
metodo
giapponese
per organizzarsi
e tenere in
ordine lo spazio
lavorativo, in
modo da
dedicare il
tempo solo alle
attività che
creano valore.*



Scopriamo queste 5 paroline magiche che iniziano con S...

整理

Seiri



SEIRI: **Scegliere e Separare**



Classificare e selezionare gli oggetti necessari da quelli da scartare, nella nostra stanza. Facciamo Seiri per guadagnare spazio e dare nuova vita ad oggetti non utilizzati.



SEITON: **Sistemare e Organizzare**

整頓

Seiton



Significa tenere in ordine, porre limiti e sistemare. Quindi, nella nostra stanza, cominciamo a sistemare gli oggetti rimasti, in modo tale da poter effettuare le

varie attività in maniera efficiente.



SEISO: **Mantenere pulito e in ordine**

清掃
Seiso



Significa mantenere puliti gli elementi presenti e l'ambiente. Quindi è necessario pulire la nostra stanza per evitare disordine della camera e respirare aria pulita.



SEIKETSU: **Standardizzare**

清潔
Seiketsu



Significa creare una routine eseguendo i 3 passaggi precedenti. Quindi creeremo un susseguirsi delle prime 3 fasi, riportate precedentemente, ossia sistemare, pulire e selezionare.



SHITSUKE: ***Mantenere nel*** ***tempo***

躰

Shitsuke



Significa tenere in ordine e tenersi in ordine, per il proprio benessere, salute e sicurezza, come ad esempio in ambienti di lavoro, utilizzando le apposite protezioni. Stessa cosa per ciò che è presente nella nostra stanza.

Ora non avete scuse: mettete in pratica questi consigli e sarete efficienti quanto i più solerti lavoratori del Sol levante.

Giorgi-Woolf in Parlamento

di Tommaso Falzone e Andrea Pulina, 5Di

Martedì 19 ottobre 2023, alcuni studenti del Giorgi, di altre scuole superiori e di diverse Università di Roma hanno assistito alla cerimonia per il 75° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione. L'evento si è svolto nell'Aula della Camera dei Deputati, l'assemblea legislativa che, insieme al Senato della Repubblica, compone il Parlamento italiano. Oltre al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e ai membri della Camera, erano presenti alcune celebrità.

La cerimonia si è aperta con l'inno nazionale cantato da Andrea Bocelli, tenore e cantante pop italiano famoso in tutto il mondo. Dopo il primo intervento del presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana, sugli schermi dell'Aula è stato mostrato un video di Rai Cultura sull'importanza del diritto all'istruzione per tutti. Anche i discorsi della presidente della Corte Costituzionale Silvana Sciarra e dei Presidenti emeriti della Corte Costituzionale Giuliano Amato e Giancarlo Coraggio hanno avuto al centro il diritto all'istruzione. Gli interventi hanno toccato temi quali la giurisprudenza costituzionale, l'ambiente e il valore della democrazia.

Tra le varie celebrità, è intervenuta anche la famosissima Bebe Vio, campionessa paralimpica mondiale ed europea di fioretto individuale paralimpico. L'atleta ha sottolineato l'importanza della modifica all'articolo 33 della Costituzione che ha introdotto lo sport tra i diritti dei cittadini riconoscendone il "valore educativo, sociale e di pro-

mozione del benessere psicofisico". In particolare, ha evidenziato il ruolo fondamentale dello sport nella vita dei giovani e come scuola e attività fisica siano aspetti interconnessi nella formazione dei ragazzi.

La cerimonia si è poi conclusa sulle note del brano "Nessun dorma" eseguito da Bocelli.

In conclusione, vorremmo sottolineare che, in qualità di studenti, abbiamo trovato questa esperienza estremamente formativa sia dal punto di vista umano che culturale. Non solo abbiamo avuto l'opportunità di visitare uno dei luoghi istituzionali più prestigiosi d'Italia e di incontrare personalmente figure di spicco che rappresentano la nostra Nazione, ma abbiamo anche acquisito una profonda consapevolezza dell'importanza della storia dell'istruzione in Italia e di come si sia evoluta nel corso del tempo. In quanto studenti, abbiamo il diritto all'istruzione, un diritto per il quale molte persone prima di noi hanno lottato strenuamente con l'obiettivo di garantirne l'accessibilità a tutti. Molti di noi percepiscono l'istruzione come un peso o un obbligo, ma in realtà non è né l'uno né l'altro. L'istruzione è un aspetto fondamentale della vita: è un diritto e un dovere essenziale per il benessere personale e per lo sviluppo del Paese.



L'intervento di Bebe Vio alla Camera dei Deputati

Via Rasella e l'eccidio delle Fosse Ardeatine

di Daniel Gavris e Samuel Rubini, 5Di

IL MUSEO DI VIA TASSO

Quest'anno, con la nostra classe, abbiamo visitato il *Museo Storico della Liberazione* che si trova a via Tasso 145. Questo luogo fu la sede del Comando del Servizio di Sicurezza delle SS, guidato dal colonnello Herbert Kappler e qui furono detenuti e torturati molti dei prigionieri della Resistenza. Per questo motivo, abbiamo deciso di raccontare due degli eventi più importanti della Resistenza avvenuti a Roma e tra loro tragicamente legati: l'azione partigiana di via Rasella e la strage delle Fosse Ardeatine. Nel ripercorrere i due episodi, abbiamo fatto riferimento principalmente al sito ufficiale delle Fosse Ardeatine.

L'ATTACCO DEI GAP A VIA RASELLA

Nel pomeriggio del 23 marzo 1944, giorno del venticinquesimo anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento, un commando dei GAP (Gruppi di Azione Patriottica organizzati dal Partito comunista) compie un'azione di guerriglia in via Rasella. L'operazione è rivolta contro un reparto delle forze d'occupazione tedesche. Si tratta dell'XI compagnia del terzo battaglione del *Polizeiregiment Bozen*. Muoiono 32 soldati, e successivamente, a seguito delle ferite, morirà anche un trentatreesimo militare.

La maggior parte delle vittime è causata da una carica esplosiva collocata in un carro della spazzatura posizionato al numero 20 di via Rasella. I 18 Kg di tritolo sono innescati dal partigiano Rosario Bentivegna: subito

dopo, alcuni gappisti, piazzati in una via laterale, effettuano un fuoco di sbarramento lanciando bombe a mano che provocano altre uccisioni. Nell'azione, nessun partigiano rimane ferito. Rimangono invece uccisi anche 6 civili, 4 colpiti dai colpi dei soldati tedeschi.

IL POLIZEIREGIMENT BOZEN

Il *Polizeiregiment Bozen* era formato da soldati altoatesini, entrati nell'esercito tedesco quando il Terzo Reich aveva preso il diretto controllo dei territori compresi tra Belluno, Bolzano e Trento, la Zona d'Operazioni delle Prealpi (*Alpenvorland*) e la costa adriatica da Trieste alla Dalmazia (*Adritisches Kustenland*). A Roma, come in altre parti occupate dai nazifascisti, i soldati del regimento Bozen erano impiegati con funzione di polizia per reprimere i partigiani e mantenere l'ordine.

L'ORDINE DELLA STRAGE DELLE FOSSE ARDEATINE

Immediatamente informato dei fatti, Hitler ordina l'uccisione di un numero tra i 30 e i 50 italiani per ogni tedesco ucciso. Risulta chiaro che più che trovare i colpevoli, interessa compiere una rappresaglia punitiva contro la popolazione civile. L'impossibilità di organizzare un eccidio di così tante persone in così poco tempo fa sì che il rapporto sia ridotto a 10 italiani per ogni tedesco: l'ordine del feldmaresciallo Kesselring, comandante in capo delle armate tedesche in Italia è comunque di eseguire la rappresaglia entro 24 ore.

LE VITTIME DI UN CRIMINE NAZI-FASCISTA

Il comandante della Gestapo Kappler è incaricato di redigere la lista insieme al capitano delle SS Erich Priebke. Ai pochi detenuti già condannati a morte, vengono aggiunti 57 ebrei e altri uomini ritenuti in qualche modo legati alla Resistenza. Il numero complessivo, richiesto da Kesselring, sarà raggiunto con la collaborazione del questore di Roma Pietro Caruso, del Ministro degli Interni Guido Buffarini Guidi, del capo della polizia Raffaele Alianello e di Pietro Koch, capo del Reparto Speciale di Polizia Repubblicana, conosciuto come "Banda Koch" e noto per le torture che a Roma eseguiva nella *Pensione Oltremare* di via Principe Amedeo. La strage delle Fosse Ardeatine vede dunque attivamente partecipi nazisti tedeschi e fascisti italiani. Il numero previsto di vittime era 330 ma, addirittura, la fretta e l'indifferenza per la vita umana, portò a errori nel conteggio e le vittime individuate per la rappresaglia saranno 335.

I prigionieri, trasportati nei cunicoli di roccia che si trovano lungo la via Ardeatina, vicino alle catacombe di San Callisto, furono uccisi con un colpo di pistola alla nuca, dopo essere stati legati alle braccia a gruppi di cinque. Furono necessari 67 turni di esecuzione. Ai 335 condannati, si aggiunse anche una donna, Fedele Rasa, che era stata ammazzata da un soldato tedesco poiché si trovava nei pressi delle cave e non aveva sentito l'ordine di abbandonare l'area. Le uccisioni, iniziate alle 15:30, hanno termine solamente alle 20:00. Una volta completata la strage, la cava venne chiusa facendola

crollare con esplosivo in modo da evitare ritrovamenti. Fu poi ricoperta di spazzatura a cui si diede fuoco.

ALTERAZIONI STORICHE: L'ORDINE È GIÀ STATO ESEGUITO

Il 25 marzo, venne diramata una comunicazione che dava notizia della "vile imboscata" di via Rasella nella quale erano morti 32 soldati tedeschi (arrivarono a 33 solo mentre Kappler redigeva la lista). Nel comunicato si fa riferimento all'ordine di fucilare 10 "comunisti-badogliani" per ogni "tedesco" ucciso e si dice esplicitamente che "quest'ordine è già stato eseguito". Il luogo e le modalità dell'esecuzione non sono però comunicati.

Parallelamente, si diffonde la notizia, priva di fondamento, del fatto che la rappresaglia è stata necessaria a causa della mancata presentazione dei responsabili entro il termine fissato. Questa disinformazione è volutamente alimentata per indirizzare l'odio della popolazione verso i gappisti anziché i nazifascisti autori della strage. L'ultimatum non c'è mai stato come dimostrano le date: l'esecuzione è avvenuta il 24 mentre solo il 25 si è resa nota l'esecuzione. Questa è solo la prima delle alterazioni storiche che seguiranno.

Il libro *L'ordine è già stato eseguito* dello storico Alessandro Portelli ricostruisce questi eventi intorno ai quali si sono moltiplicate numerose distorsioni dei fatti che tutt'ora, puntualmente, circolano.

GIORGIO AMENDOLA, I CRIMINI FASCISTI E I DIBATTITI SULLE AZIONI MILITARI PARTIGIANE

Giorgio Amendola, figlio del liberale antifascista Giovanni Amendola e dell'intellettuale ebrea lituana Eva Kuhn si assunse la responsabilità di aver ordinato l'operazione. Era infatti il rappresentante del PCI all'interno del CLN, il Comitato di Liberazione Nazionale formatosi dall'unione dei partiti che, dopo l'armistizio, avevano deciso di coordinarsi contro nazisti e fascisti. Giorgio Amendola era stato arrestato per la prima volta dal regime fascista il 27 giugno 1924 mentre cercava di commemorare Giacomo Matteotti nel punto in cui, sull'allora Ponte del Littorio, ora chiamato Ponte Matteotti, era stato rapito il deputato socialista che aveva denunciato i brogli elettorali delle elezioni del 1924. Poi, assassinato.

Il padre di Giorgio Amendola, Giovanni, era invece morto nel 1926 a seguito di un pestaggio da parte di fascisti avvenuto nel luglio del 1925.

L'azione di via Rasella, mirata contro una colonna di 156 soldati nazisti, fu decisa perché l'XI compagnia Bozen, da giorni, compiva regolarmente lo stesso percorso ed era quindi un buon obiettivo. Due giorni dopo l'attacco, il rappresentante democristiano della Giunta militare romana, Giuseppe Spataro, disapprovò l'operazione in ragione delle conseguenze provocate, proponendo che le successive azioni della Resistenza fossero preventivamente autorizzate dalla giunta. Risultò evidente, però, che questa restrizione avrebbe bloccato la guerriglia che spesso, invece, necessitava di interventi immediati. La proposta di Spataro fu respinta anche dall'esponente liberale Marsilio Brosio. Era inoltre non con-

cepibile consegnarsi spontaneamente dopo un'operazione di guerriglia partigiana perché sarebbe equivalso a mettere fine a ogni forma di Resistenza restando in balia degli occupanti che, comunque, non avrebbero messo fine a violenze e abusi.

Le persecuzioni nazifasciste proseguirono nei giorni seguenti con episodi come il rastrellamento del Quadraro del 17 aprile 1944. A seguito del rastrellamento, oltre 1000 italiani furono deportati nei campi di concentramento per punire il quartiere popolare che era definito "nido di vespe" in quanto qui si nascondevano molti aderenti alla Resistenza. Molti altri civili saranno uccisi deliberatamente anche dopo che i nazifascisti si ritireranno verso nord a seguito della liberazione di Roma del 4 giugno 1944.



Le finestre di via Rasella dove è ancora possibile vedere i colpi del *Polizeiregiment*



Via Rasella dopo l'operazione dei GAP

PIERO E FRANCO CALAMANDREI: LA RESISTENZA

Come visto, Albert Kesselring fu il comandante dei nazisti in Italia. La sua iniziale condanna a morte del 1947 per crimini di guerra venne poi commutata nel carcere a vita. Nel 1952 fu addirittura liberato a causa delle condizioni di salute. Una volta rientrato in Germania, disse che gli italiani anziché odiarlo avrebbero dovuto dedicargli un monumento perché aveva sal-

vato molte vite ed opere d'arte. Piero Calamandrei, membro dell'assemblea Costituente, nonché padre di Franco Calamandrei che aveva partecipato all'azione gappista di via Rasella, rispose a Kesselring dedicandogli le parole che riportiamo qui di seguito.

Lo avrai
camerata Kesselring
il monumento che pretendi da noi italiani
ma con che pietra si costruirà
a deciderlo tocca a noi.
Non coi sassi affumicati
dei borghi inermi straziati dal tuo sterminio
non colla terra dei cimiteri
dove i nostri compagni giovinetti
riposano in serenità
non colla neve inviolata delle montagne
che per due inverni ti sfidarono
non colla primavera di queste valli
che ti videro fuggire.
Ma soltanto col silenzio dei torturati
più duro d'ogni macigno
soltanto con la roccia di questo patto
giurato fra uomini liberi
che volontari si adunarono
per dignità e non per odio
decisi a riscattare
la vergogna e il terrore del mondo.
Su queste strade se vorrai tornare
ai nostri posti ci ritroverai
morti e vivi collo stesso impegno
popolo serrato intorno al monumento
che si chiama
ora e sempre
RESISTENZA



Recensione del film *One Life*

di Davide Cassella - Simone Caldarella - Alex Loberti - Daniel Istvan - Damiano Roscioli

1938, vigilia della Seconda Guerra Mondiale. Prima dell'inizio del conflitto, Nicholas Winton, londinese, 29 anni, agente di borsa, avvertendo la minaccia dell'invasione della Germania di Hitler, organizza un piano di salvataggio per centinaia di bambini, molti di religione ebraica, noto come *Operazione Kindertransport*. Grazie a Martin Blake, che gli aveva chiesto di andare a Praga per aiutarlo a coordinare le operazioni del Comitato Britannico per i rifugiati della Cecoslovacchia, e altre figure centrali come Doreen Warriner e sua madre Babette, che intanto collaborava da Londra, Winton riesce a far partire otto treni con a bordo centinaia di bambini che raggiungono la Gran Bretagna. Qui vengono ospitati da famiglie affidatarie. Era previsto un nono treno, ma il giorno in cui sarebbe dovuto partire, il 1° settembre 1939, Hitler ha invaso la Polonia e i confini in Europa sono stati chiusi. Nella seconda metà degli anni Ottanta, l'impegno di Winton viene finalmente riconosciuto pubblicamente quando ha avuto l'occasione di incontrare quei bambini, ormai adulti, nel corso della trasmissione della BBC *That's Life!*. Alla fine, ne ha salvati 669 dai campi di concentramento e per questo viene denominato lo "Schindler britannico".

CONSIDERAZIONI *One Life* è un film molto interessante, in cui vengono narrati fatti storici realmente accaduti. A noi è piaciuto molto e ciò che ci ha colpiti di più è stato il grande sacrificio che ha dovuto compiere quest'uomo per salvare tante persone.



Recensione del film *Regine del campo*

di Francesco Silvi - Tiziano Livio - Amir Dawud - Andrea Mosetti - Giordano Cautilli

Il giorno 16 Dicembre 2023 noi alunni del 1[^]Cm ci siamo recati con i professori a vedere, presso il "Nuovo Cinema Aquila", il film *Regine del campo*. Il film è stato girato in Francia sotto la regia di Mohamed Hamidi ed è uscito in Italia il 20 Maggio 2021.



Questo film parla della squadra di calcio Courriers, che inizialmente militava nelle serie più alte francesi, guidata dall'allenatore Marco, ex giocatore più forte nella storia del club. A causa di una rissa avvenuta nell'ultima partita, i giocatori della squadra vengono sospesi. A questo punto, l'allenatore è costretto a far giocare le ultime partite alle loro mogli. Alla fine, le giocatrici improvvisate riusciranno a salvarsi. Prima dell'i-

nizio della partita decisiva, però, i commissari decidono che le donne non avrebbero potuto prendere parte al campionato e quindi il match vinto non viene loro convalidato.

Il film ci è piaciuto in quanto tratta un tema molto importante ai giorni nostri, ovvero la parità di genere. Questo film dimostra la tenacia delle donne e quanto esse possano essere determinate nel raggiungere un obiettivo, al punto da superare gli uomini anche in uno sport pieno di pregiudizi come il calcio.



Mohamed Hamidi, regista del film

Visita alla centrale Montemartini

di Edoardo Baldi - Claudiu Ceucea - Matteo Dante - Abel Simoniac

Il giorno 7 Marzo 2024, siamo andati a visitare la centrale Montemartini che si trova a Roma, nel quartiere Ostiense. Si tratta di una centrale termoelettrica dismessa nel 1963 e in seguito ristrutturata e convertita in museo. La sua particolarità è l'aver coniugato al suo interno ritrovamenti di statue antiche e macchinari industriali. Il nome della Centrale deriva dall'assessore al Tecnologico della giunta capitolina, il professor Giovanni Montemartini al quale si deve il progetto tecnico-finanziario della struttura. La Centrale venne inaugurata nel 1912 e fu la prima centrale dell'Azienda Elettrica Municipale a produrre elettricità. Al suo interno erano attive due turbine a vapore con le relative caldaie e i motori diesel. Le turbine servivano per garantire il continuo servizio mentre i motori venivano accessi negli orari di picco.

All'inizio della visita, la guida ci ha brevemente presentato la storia della centrale. Poi, abbiamo visitato il museo partendo dai sarcofagi romani, dalle epigrafi, e dalle statue dell'antica Roma. Al secondo piano del museo, abbiamo potuto osservare da vicino le turbine con i due motori diesel. Molto interessante è stata la sala dedicata alle tre carrozze del treno realizzato nel 1858 per il Papa Pio IX: una allestita a loggia per le benedizioni, la seconda a salotto con tanto di trono e la terza a sontuosa cappella.

L'uscita didattica ci è piaciuta molto! Abbiamo apprezzato particolarmente

il contrasto tra i reperti della Roma antica e i macchinari industriali che fanno dialogare due momenti della storia di Roma e d'Italia spingendo a riflettere su come la Storia sia sempre parte del nostro presente.



Un “incontro speciale” alla Galleria d’Arte Moderna

di Bianca Xenia Stroca

“**Amore malato**”, è il titolo che, nell’immediato, si è concentrato nella mia mente, continuando ad offuscare i miei pensieri, come se gli occhi volessero comunicarmi qualcosa d’importante.

Quest’opera è stata, per me, la più significativa di tutta la mostra, è l’opera nella quale ogni donna potrebbe immedesimarsi. Se questa immedesimazione dovesse avvenire anche nella mente di un uomo intelligente lo porterebbe a riflettere a lungo.

Ma cosa significa riflettere? Rovistando tra i vari sinonimi, ne spunta uno, in particolare, che ci porterebbe a capire in pieno il concetto: **RISPECCHIARE**. Provare a riflettere, significa proprio identificarsi nella situazione, riuscire a trasportare sé stessi, empaticamente, in un’altra dimensione, considerando ogni aspetto, soprattutto i propri sentimenti e le emozioni. Proverò a spiegarmi meglio, l’opera artistica, in questo caso, permette all’osservatore di entrare nel pieno di una scena cupa e tenebrosa, superficialmente ci si soffermerà solo su questo aspetto, riuscendo a individuare un solo scenario **confusionario**: non nego che io stessa, da profana, ho dato adito a questo pensiero monotono e ripetitivo per ogni opera della mostra, non essendo un’appassionata di arte moderna. Ho passato molto tempo ad osservare questo quadro, la mia mente è come se avesse creato un mondo parallelo, in cui gli unici corpi, materiali esistenti, fossero il quadro stesso ed il mio sguardo. Non è stato semplice. Oggi siamo quotidianamente legati alla monotonia, alla routine, al vivere ogni istante pianificando il successivo. Il pianeta Terra è co-

me se, definitivamente, fosse popolato da macchine umane che, incuranti delle proprie emozioni, non si interrogano sul **perché** delle cose ma ripetono, come fossero fotocopie, le stesse azioni, sperando che vadano a buon fine, sebbene si siano rivelate dannose. Nel tentativo di scorgere il significato profondo del quadro, cercando insistentemente di utilizzare la mente dell’artista, senza frugare nella mia, ci sarebbe poco da raccontare, e il tentativo di comprenderla non sarebbe raggiunto. Perché? Perché ci dimentichiamo di una dote fantastica, che appartiene **a tutti**, in ugual misura, ovvero quello della personalità e dell’unicità della nostra mente. È proprio questo lo scopo principale dell’arte contemporanea: chiamare in causa la nostra sensibilità per creare un senso integrando il significato dell’opera. Questo è ciò che mi è successo di fronte all’opera che sto provando a descrivere.

Curiosando tra le mille pennellate, s’intravede una figura femminile, sofferente, spenta, con gli occhi chiusi ed il petto vuoto. Il tutto ampliato dall’ambiente buio, grigio e annerito di una fetta di strada. Ferite sanguinanti che le contornano il viso e un cuore gocciolante, posti in rilievo dal colore rosso, che si staglia sul resto. Trovo che ogni minimo simbolo, dal colore privo di energia, dalle case in penombra, all’espressione di dolore, siano allegorie del vuoto che nasce nell’animo di una donna che, giornalmente, è costretta a subire manipolazione mentale e fisica, abusi, parole offensive, discriminatorie, dalla persona che ha scelto, da colui che dovrebbe riempire quel cuore sanguinante, che

non fa altro se non aumentare la voragine creatasi al suo interno. La posizione della donna è centrale. È proprio la sua vita di donna che **fugge**. Anziché essere fulcro della vita che nasce, diventa il fulcro di una vita che termina: la sua. Gli occhi sono chiusi, preferirebbe mentire al proprio sguardo, manipolarlo. Vorrebbe idealizzare ancora l'immagine dell'uomo che ha scelto, per non vedere il mostro che potrebbe apparire ai suoi occhi se li aprisse. Il petto è vuoto, l'artista sceglie di non riempirlo, ma, provate a pensarci: non ci lascia una sensazione di turbamento? È lo scenario di un amore che rende cupi, vuoti, che ci porta ferite interne, ferite dell'anima. Termina la speranza di una casa che non sia più in penombra, che non sia più dolore, ma che viva nella luce della **felicità** quotidiana e familiare.



L'opera *Amore malato* esposta alla Galleria d'Arte Moderna

Intelligenza Artificiale: l'Open-day del Giorgi-Woolf

di Beatrice Pedinotti 3A.g

In occasione delle giornate dedicate all'Open-day della nostra scuola, la professoressa di teoria della comunicazione ci ha proposto di immaginare e poi progettare un tour virtuale, realizzato grazie all'intelligenza artificiale. Il tour prevedeva l'organizzazione del viaggio, completa in ogni dettaglio: la partenza

da qualsiasi luogo, i mezzi di trasporto e il ricevimento all'arrivo a Roma, con destinazione Circonvallazione Casilina 119. Tutto questo è stato realizzato attraverso un *dépliant* illustrativo che potete vedere nella pagina successiva.



Rome Cup 2024: Il Robot Giardiniere realizzato dagli studenti dell'IIS Giorgi-Woolf

Dépliant con le indicazioni per la sede del Giorgi

INDIRIZZI DI STUDIO

- Liceo Scientifico, opzione "Scienze applicate";
- Istituto Tecnico - Settore Tecnologico - "Grafica e comunicazione";
- Istituto Professionale - Industria e Artigianato per il made in Italy (moda);
- Istituto Tecnico - Settore Tecnologico - Informatica.



DOVE SIAMO




 Circonvallazione Casilina, 119, 00176 Roma
 iisgiorgiwoolf.edu.it
 RMIS121002@istruzione.it
 06121127805
 Metro C, Pigneto/
 Linee Bus 14 5 19 50 412 150F 105 81




Istituto Istruzione Superiore
Giorgi-Woolf

Dépliant con le indicazioni per la sede del Woolf



I.I.S. GIORGI-WOOLF SEDE VIRGINIA WOOLF

Nata nel 1979 nel quartiere Pigneto, è una tra le principali realtà formative nei settori della grafica pubblicitaria, dell'abbigliamento e della moda. Entrambi i profili consentono una preparazione tecnica per l'inserimento immediato nel mondo del lavoro ma anche una solida base per l'accesso a qualsiasi corso universitario.

GARE SCIENTIFICHE

La nostra scuola ogni anno partecipa ai campionati internazionali dei giochi matematici e propone altre gare come quelle di fisica e le olimpiadi di informatica.

SFILATE DI MODA

Vengono organizzate e realizzate dall'indirizzo di moda con locandine e manifesti curati dalla sezione di grafica.

COLLABORAZIONI

La nostra sede collabora attivamente con associazioni presenti sul territorio come la "Biblioteca Goffredo Mameli" e la galleria d'arte "Nero Gallery". Per il percorso del PCTO la scuola si avvale della cooperazione con l'IED (Istituto Europeo Design), NABA (Nuova Accademia Belle Arti).



DOTAZIONI

-  Laboratorio di grafica
-  Laboratorio di moda
-  Laboratorio di informatica
-  Laboratorio di fisica e chimica
-  Laboratorio di fotografia
-  Aula conferenze
-  Palestra interna



Mannaggia al Sesso

di Daniele Moro

La classe 4Ag dell'Istituto Giorgi-Woolf (ex Virginia Woolf) di Roma, con la presenza di ulteriori classi dello stesso istituto e non, il giorno Lunedì 22 Aprile 2024 ha partecipato all'evento *Mannaggia al Sesso*, presso il The Space Cinema, in Piazza della Repubblica, organizzato dalla Dott.ssa Chiara di Pietro, specialista in ginecologia e ostetricia. Il progetto Educational *My Body Match* ha portato l'evento nei vari cinema italiani.

La giornata nasce con l'obiettivo di smontare falsi miti e tabù riguardanti l'educazione sessuale, ed è dedicata agli studenti e alle studentesse per educare in modo ironico, divertente e non convenzionale alla sessualità e all'affettività, coinvolgendo centinaia di alunni tra cui, ovviamente, la nostra classe.

Con appuntamento alle ore 9:30 davanti alla struttura, accompagnati dalla docente di comunicazione e dalla professoressa di sostegno, siamo entrati, occupando ognuno la propria postazione, dotate tutte di due fogli e una penna che sono stati utilizzati per scrivere domande anonime riguardo gli argomenti trattati dai quattro esperti lì presenti, ed un volantino illustrativo dell'evento al quale stavamo partecipando. Gli argomenti di cui si è parlato sono stati molteplici. Dopo una breve presentazione iniziale, hanno trattato i temi legati al sesso con l'ausilio di immagini e altri contenuti multimediali. Sono seguiti quiz e giochi in cui i veri protagonisti erano gli studenti. Abbiamo imparato a conoscere vari aspetti connessi alla sessualità grazie alle spiegazioni ag-

giuntive della Dott.ssa Francesca Romana Tiberi, Psicologa e Sessuologa Clinica, la Dott.ssa Micol Macrì (Ostetrica) ed il Dott. Antonio Rossi, Medico Chirurgo.

Mannaggia al Sesso è terminato verso le 12:45, lasciando riscontri e feedback più che positivi, non solo da parte della nostra classe, ma da parte di tutto il pubblico studentesco. Gli esperti sono riusciti ad intrattenerci mettendo in risalto la loro simpatia e il loro saper parlare utilizzando concetti (anche pratici) efficaci, per far comprendere al meglio ciò di cui si parla. La partecipazione attiva degli studenti è stata notevole: hanno dimostrato una genuina curiosità ed entusiasmo nel porre domande ed esprimere dubbi riguardo alla sessualità e all'affettività.

È stato evidente come ricevere risposte autorevoli, trasmesse con la giusta dose di ironia e senza giudizio, abbia contribuito a creare un ambiente aperto e inclusivo in cui i giovani si sono sentiti liberi di esplorare argomenti spesso considerati tabù. È importante parlare di sessualità e di affettività sin da giovanissimi per conoscere meglio sé stessi e relazionarci meglio con le persone che ci circondano.



Il Giorgi Woolf alle finali provinciali di nuoto

di Bernardini Simone

Il 15 aprile, la nostra scuola ha partecipato ai Campionati Sportivi Studenteschi per le Finali Provinciali di nuoto che si sono svolti nella piscina federale *Unipol Stadium* di Via A. De Zigno, 7, a Roma, nel quartiere di Pietralata.

La nostra scuola è stata rappresentata da Abd El Moehety Karim, Zompanti Alessio, Marcelletta Flavio, Berardini Simone, Filesì Damiano e Collura Andrea come riserva.

I nostri atleti hanno avuto l'opportunità di fare una gara individuale e i più performanti sono stati scelti per comporre le 2 staffette: la 6x50 stile e la 4x50 mista. Per la 6x50 sono stati scelti, in ordine di partenza, Abd El Moehety Karim, Zompanti Alessio, Flavio Marcelletta, Filesì Damiano, Collura Andrea e Bernardini Simone. La squadra ha totalizzato il tempo di 2':52",4 classificandosi undicesima su quattordici. Invece, per la 4x50 mista sono stati scelti, in ordine di partenza, Abd El Moehety Karim per il dorso, Zompanti Alessio per la rana, Marcelletta Flavio per delfino e, infine, Filesì Damiano per lo stile libero. Il tempo da loro realizzato è stato di 2'02",6 che è valsa l'ottava posizione sulle diciotto disponibili.

Nelle gare individuali, invece, questi sono i risultati:

Abd El Moehety Karim, nei 50 dorso, con il tempo di 28",7 si è classificato secondo su sedici concorrenti.

Zompanti Alessio, nei 50 rana, con il tempo di 36",2, è arrivato quindicesi-

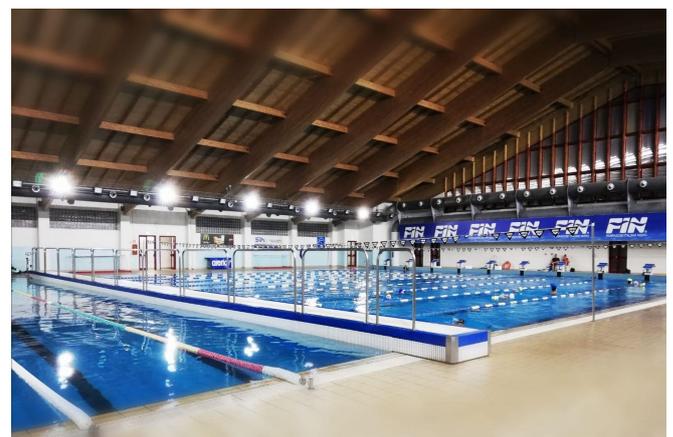
mo su venti.

Marcelletta Flavio, nei 50 delfino, con il tempo di 29",4 ha ottenuto il decimo posto su ventuno.

Bernardini Simone, nei 50 stile, con il tempo di 28",2 si è classificato diciannovesimo su trentaquattro.

Filesì Damiano, nei 50 stile, purtroppo è stato squalificato per falsa partenza.

La nostra scuola ha così ottenuto un totale di 57 punti classificandosi ottava nei campionati ai quali partecipavano diciotto scuole di Roma e Provincia. Questo piazzamento è valso l'accesso alle fasi regionali. Solo le prime otto squadre, infatti, sarebbero passate.



Il Giorgi Woolf alle finali regionali di nuoto

Le finali Regionali di nuoto si sono svolte giovedì 16 maggio sempre nell'*Unipol Stadium* di Pietralata. Questa volta, sono stati aggiunti due nuovi atleti assenti alle Provinciali: Bianco Matteo e Jacopo Alloi, che si sono sommati ad Abd El Moehety Karim, Files Damiano, Marcelletta Flavio, Zompanti Alessio e Bernardini Simone.

Alle finali Regionali hanno partecipato le 8 scuole già vincitrici della Provincia di Roma, più 2 scuole di Viterbo, 2 di Frosinone e 2 di Rieti. Per un totale di 14 scuole del Lazio! Come per le gare provinciali, anche nelle regionali, la prima gara è stata la 6x50 stile libero che per la nostra scuola ha visto scendere in acqua, nell'ordine, i seguenti nuotatori: Bianco Matteo, Abd El Moehety Karim, Zompanti Alessio, Marcelletta Flavio e in chiusura Files Damiano e Alloi Jacopo.

Questa volta, hanno totalizzato il tempo di 2':38",8 registrando un miglioramento di 14",2 rispetto al risultato ottenuto nei Campionati Provinciali!

Nelle gare individuali, il primo a scendere in acqua è stato Abd El Moehety Karim nella gara dei 50 dorso. Il nostro nuotatore si è classificato quarto su diciassette con il tempo di 28",6. Ha quindi migliorato, anche se di poco, il suo tempo precedente.

Il secondo nostro nuotatore è stato Zompanti Alessio nei 50 rana. Si è classificato quattordicesimo su 17 concorrenti con un tempo di 35",9. In questo caso, l'emozione lo ha condizionato portandolo a peggiorare di quasi 2 secondi il suo tempo nelle Provinciali!

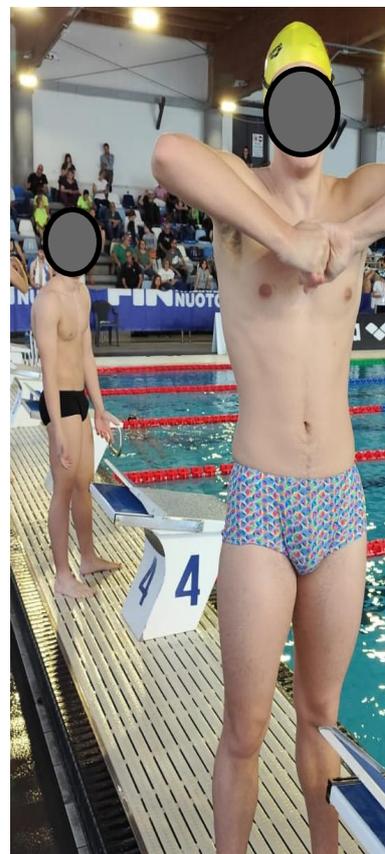
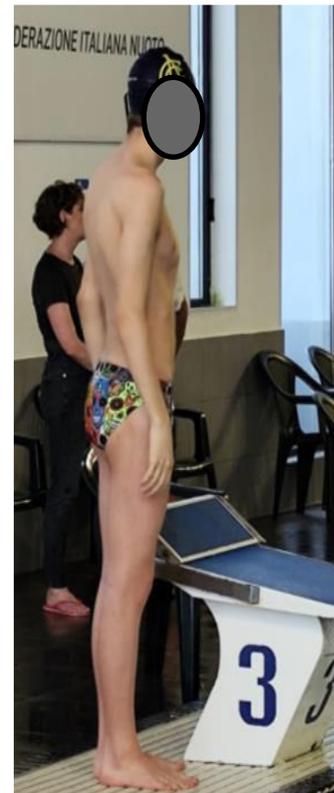
La terza gara in programma, i 50 farfalla, vedeva due atleti gareggiare per la nostra scuola: Bianco Matteo e Marcelletta Flavio che hanno raggiunto, rispettivamente, il sesto e l'ottavo posto con i tempi di 28",4 e 28",9.

Per Matteo, questa è stata la prima gara individuale disputata con la nostra scuola, invece, per Flavio, che ha fatto di tutto per essere al passo di Matteo, in quanto erano in corsie vicine, c'è stato un miglioramento di un secondo.

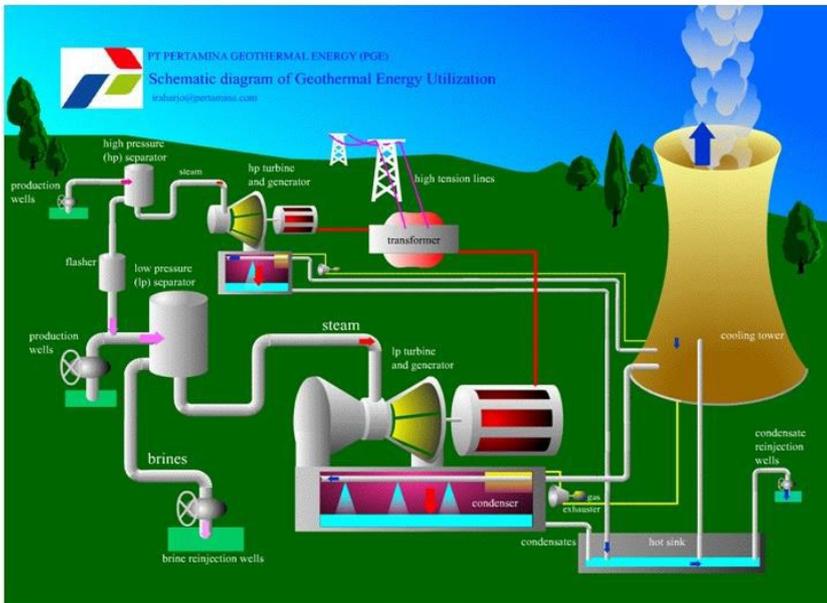
L'ultima gara individuale sono stati i 50 stile libero. Vi hanno partecipato Jacopo Alloi, classificatosi tredicesimo con un tempo di 27",2 e Files Damiano arrivato sedicesimo con un tempo di 29",3. A chiusura della manifestazione, l'ultima gara è stata invece la staffetta 4x50 mista. Ai nastri di partenza si sono presentati Karim per il dorso, seguito da Matteo per la farfalla, Alessio per rana e, in chiusura, Jacopo per lo stile libero.



I nostri ragazzi sono arrivati settimi sulle 14 scuole in gara con un tempo di 1'59",2 ed un miglioramento di 3,4 secondi rispetto alla stessa gara provinciale. In conclusione, con un totale complessivo di quaranta punti, la nostra scuola si è posizionata al sesto posto in classifica. Per dovere di cronaca, comunichiamo che la vittoria regionale è andata all'LICEO LOUIS PASTEUR di Roma, seguito dall' IIS EINSTEIN-BACHELET sempre di Roma e dal Liceo DEMOCRITO. Abbiamo fatto diverse foto, divertendoci molto in questo contesto agonistico. Qui, ne pubblichiamo qualcuna con i volti coperti per ragioni di privacy.



Energie rinnovabili e non rinnovabili



ENERGIA GEOTERMICA

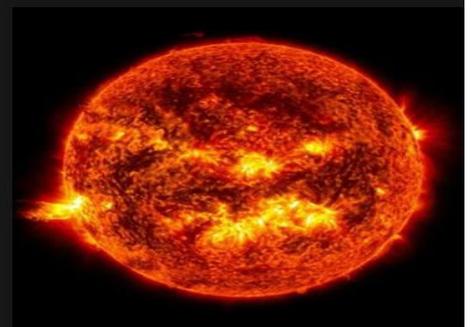
QUESTO TIPO DI ENERGIA SI PRODUCE ATTRAVERSO LA CENTRALE GEOTERMICA. LA CENTRALE GEOTERMICA SFRUTTA IL CALORE INTERNO DELLA TERRA ATTRAVERSO LE PIOGGE CHE SI STRATIFICANO NELLA CROSTA TERRESTRE E ARRIVANO A TEMPERATURE ALTISSIME. IL TERRENO VIENE POI TRIVELLATO E L'ACQUA DIVENTATA ORMAI VAPORE SI INCANALA IN DEI TUBI D'ACCIAIO: I VAPORI DOTTI. IN SEGUITO IL VAPORE VIENE TRASFORMATO IN ENERGIA ELETTRICA CHE AUMENTA DI TENSIONE E VIENE IMMESSO NELLA RETE DI DISTRIBUZIONE

le pale eoliche

La pala eolica (o aerogeneratore, o turbina eolica) è un piccolo capolavoro di ingegneria, dall'aspetto solo in apparenza elementare. La tipologia più diffusa è la classica pala eolica ad asse orizzontale, composta da torre, navicella e rotore, alla cui estremità sono poste solitamente 3 pale (anche chiamate lame). Meno diffuse sono le pale eoliche ad asse verticale, poco utilizzate per problemi di resistenza all'aria.

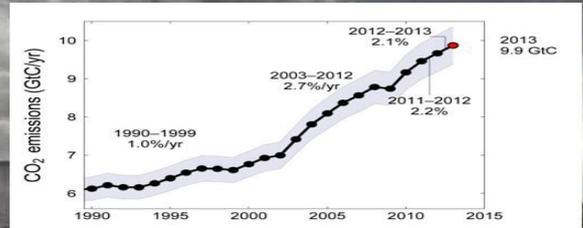


Il Sole è la fonte di energia rinnovabile più conosciuta e più evidente. L'energia solare è infatti la fonte primaria di energia per la Terra ed è un tipo di energia inesauribile e pulita. L'energia solare viene raccolta e utilizzata per produrre elettricità e calore. L'energia solare è la principale fonte di energia rinnovabile presente sulla Terra. Si tratta di una fonte inesauribile e pulita al 100%, non comportando emissioni di CO₂ né polveri sottili nell'atmosfera. Viene emessa dal Sole sotto forma di radiazione solare.



II CARBONE

• Durante la combustione, i combustibili fossili rilasciano anidride carbonica e altri gas-serra che a loro volta imprigionano il calore nella nostra atmosfera; sono pertanto tra i principali fattori di origine di riscaldamento globale e cambiamento climatico.

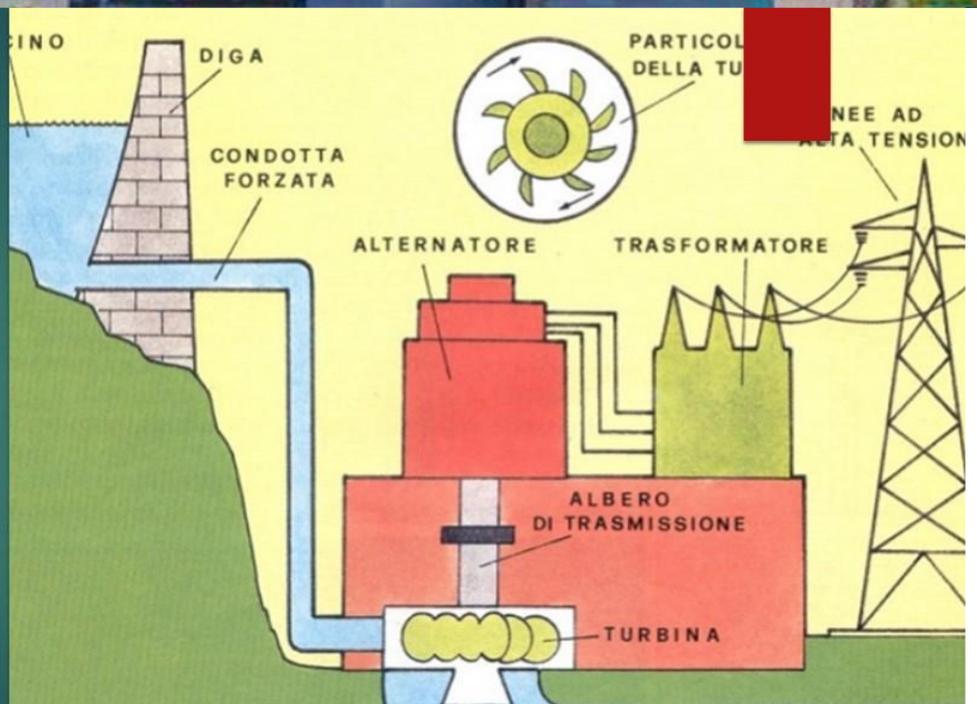


Le biomasse come funzionano

Il processo di combustione delle biomasse avviene all'interno di una camera di combustione. Il funzionamento è semplice:

- vengono bruciate e producono calore che fa evaporare l'acqua del circuito termodinamico dell'impianto;
- il vapore acqueo prodotto si dirama nelle tubature e fa funzionare le turbine
- l'energia viene inviata ad un trasformatore che aumenta il livello della tensione e inserisce la corrente elettrica nel sistema
- il vapore acqueo prodotto dalla combustione ed utilizzato per il processo viene trasformato in acqua tramite un condensatore

L'energia idrica o idroelettrica, è prodotta sfruttando la forza dell'acqua per generare elettricità. Questa forma di energia è sostenibile e può essere ottenuta da fiumi, cascate o dighe



di Christian D'Alba - Nico Bisiani - Francesco Dodon - Matteo Garofoli - Manuel Chichiarelli

Blogger:
CD
CM
GM
BN
DF

Giorgi times

Classe
1^o Cm

volume 1, venerdì 17 maggio 2024

VILLA GREGORIANA

LA STORIA E LA NOSTRA ESPERIENZA



la storia di villa gregoriana

Villa Gregoriana fu realizzata per volere di Papa Gregorio XVI, che nel 1832 decise di avviare un'opera ingegneria idraulica per frenare le continue esondazioni del fiume Aniene. Nel 1826 un'alluvione aveva distrutto gran parte dell'antica Tibur (l'attuale Tivoli) e quindi si resero necessari dei lavori nell'area.



la nostra esperienza

il 7 Maggio 2024 alcune classi dell'istituto Giorgi Woolf si sono recati come uscita didattica a Villa Gregoriana presso Tivoli. Una guida ci ha illustrato le bellezze della flora che si sono sviluppate nel passare dei secoli a venire. L'uomo con il passare del tempo ha portato a modificare quella che è la bellezza del suo paesaggio. Villa Gregoriana trovandosi in una conca, non è possibile raggiungerla con veicoli e/o attrezzatura specializzata per modificare l'ambiente. Infatti gli operai e volontari per curare la flora portano tutta l'attrezzatura a piedi senza veicoli. Villa Gregoriana è una delle poche ville naturalistiche a non essere stata modificata artificialmente dall'uomo.

di Emanuele Tassoni - Riccardo Bianconi - Riccardo Carbone - David Battisti - Monem Rashid

Cruci-verde sull'Ecosostenibilità

Risorsa naturale non rinnovabile. VERTICALE

1: Strumento che acquisisce raggi solari per produrre energia. ORIZZONTALE

2: Energia rinnovabile che si ricava dal vento. ORIZZONTALE

3: Prodotti ricavati dagli avanzi agricoli. ORIZZONTALE

4: Azione che facilita lo smaltimento dei rifiuti. VERTICALE

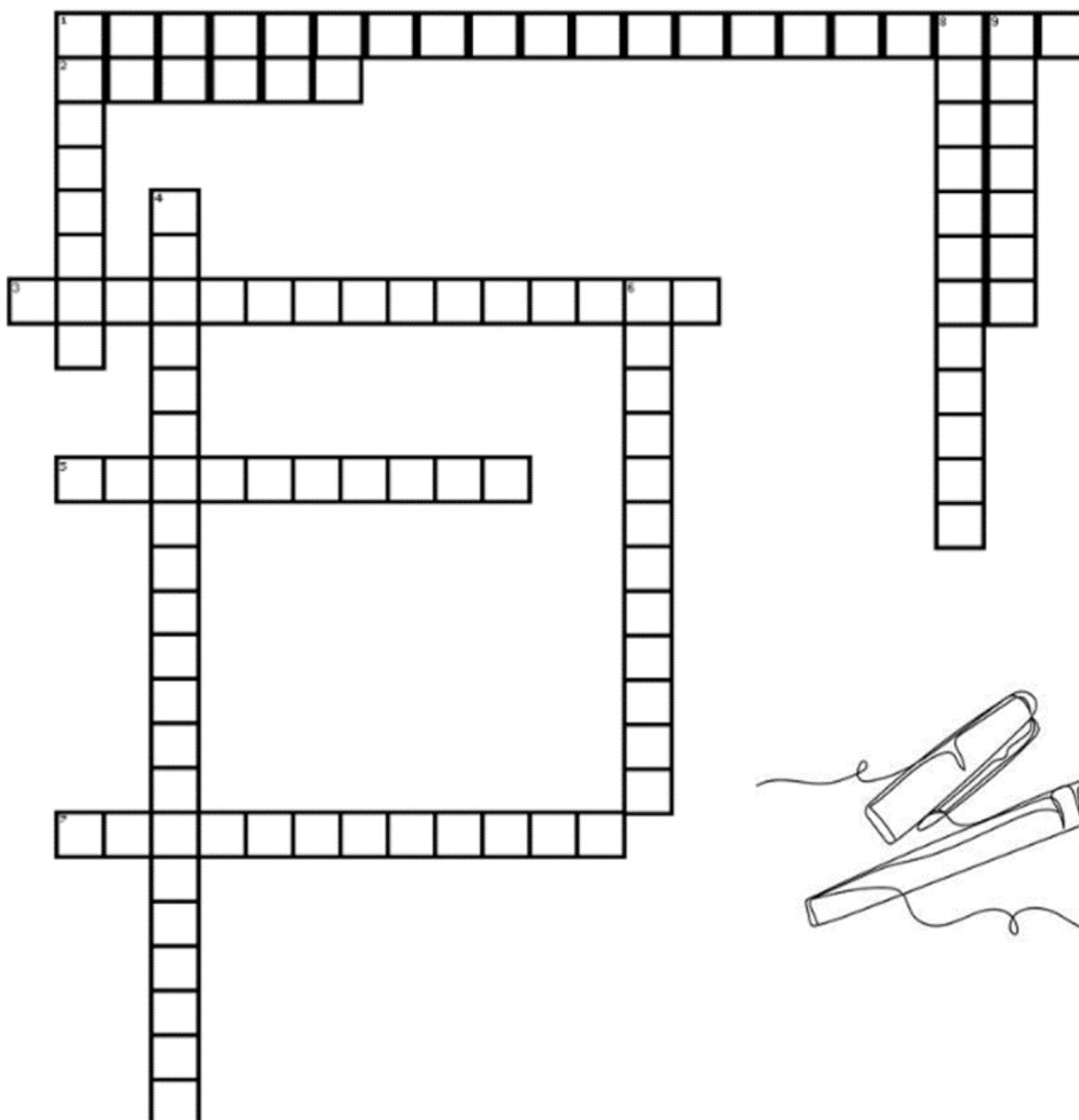
5: Progetto di riqualificazione urbana. ORIZZONTALE

6: Oggetto elettrico che facilita il risparmio di energia. VERTICALE

7: L'economia che ha come obiettivo la riduzione di emissioni di CO2. ORIZZONTALE

8: Energia rinnovabile prodotta dal riciclo delle acque. VERTICALE

9: Risorsa non rinnovabile che si trova nel sottosuolo. VERTICALE



Saluti dai curatori di questa edizione

Quest'anno, con grande piacere, siamo stati coinvolti nella redazione del giornalino scolastico *La Voce* che, dal 2019 viene portato avanti con passione dal prof. Moretti e da altri colleghi. Speriamo che la partecipazione verso queste forme di condivisione dei lavori, da parte di studenti e docenti, sia sempre maggiore in modo tale che le esperienze vissute nel corso dell'anno germoglino in momenti di riflessione e rielaborazione. La funzione di un giornalino scolastico, nel suo piccolo, è proprio questa: creare un senso di comunità intorno alla scuola, diffondere le sue iniziative e permettere agli studenti di esprimersi attraverso varie forme di comunicazione.

Vi invitiamo anche a rivedere le edizioni passate che si trovano sul sito della scuola; dal giornalino del 2016, intitolato *Lo studio*, al numero di maggio 2020 con un articolo che descriveva la situazione a pochi mesi dalla pandemia di COVID-19 che ora sembra lontanissima. Troverete un articolo del gennaio 2020 intitolato *Donbass: una guerra dimenticata* che iniziava descrivendo gli eventi del 2014 e risulta quanto mai attuale per riflettere sul presente. Numerosi sono inoltre gli articoli sull'ambiente e, ovviamente, sulle tante iniziative scolastiche. Molto è entrato nel numero di quest'anno e qualcos'altro avrebbe potuto esserci: una riflessione sui giorni non proprio luminosi dell'occupazione, da cui comunque la scuola ha saputo riprendersi per ripartire rapidamente, oppure la recente iniziativa ecologica della IV Cs che, grazie all'organizzazione del prof. Moretti, ha dato vita a una giornata sull'Economia Circolare con l'esposizione guidata di progetti, cartellonistica esplicativa e il mercato del baratto e del riuso.

Sappiamo che la scuola va sempre di corsa e che la burocrazia sembra sempre di più, però a volte è utile trovare dei momenti per fermarci. Per noi, dedicarci a questo numero, in una fase calda (in tutti i sensi) della vita scolastica è stato questo: un modo per rallentare (fermarsi sarebbe eccessivo) e guardare quello che la nostra scuola ha fatto e può fare. Quindi, speriamo che abbiate trovato un momento per leggere qualche articolo e, soprattutto, che leggendolo vi abbiate trovato dentro

un frammento dell'idea di scuola che avete.

Sfogliare i numeri del nostro giornalino è come rivedere fotografie in cui traspare la sensibilità di studenti e docenti per temi grandi e piccoli, vicini e lontani. La bellezza di questi giornalini è proprio quella di accostare tematiche disparate mostrando come la riflessione su una visita didattica sia più legata di quanto si possa credere alla riflessione su grandi temi geopolitici: perché i grandi eventi sono fatti da persone e l'istruzione delle persone, che passa anche da una lezione che ci ha particolarmente colpito o dalla visita a un museo, può fare la differenza. Dedicandoci a questo numero, abbiamo imparato come un giornalino viva attraverso i contributi di chi vive la scuola e per questo ogni edizione, dalle scelte grafiche ai temi degli articoli, ha una propria identità in quanto emerge dalla pluralità di voci che animano l'Istituto attivamente.





**Con il vento in poppa
e a vele spiegate
AUGURIAMO a tutti
tante belle nuotate!
BUONE VACANZE!!!**



UNISCITI ALLA SQUADRA!

**Ti piacerebbe fare il giornalista?
Vuoi scrivere anche tu su LA VOCE, il giornale
dell'IIS Giorgi-Woolf?
Contatta la redazione e unisciti a noi: cerca i
proff. Bellino e Minerva, o il prof. Moretti oppure
vai su Teams della scuola e
cerca il canale pubblico LA VOCE**